

PUNTO DI VISTA



Joaquín Navarro-Valls

Presidente
Advisory Board
Università Campus
Bio-Medico di Roma

Una nuova medicina della prevenzione

“La medicina non può avere in realtà nessun successo, se innanzitutto non conosce esattamente che cosa stia cercando di ottenere, se quello che sta cercando di ottenere è possibile e se quello che sta cercando di ottenere è un fine desiderabile dalla cultura dell'epoca, dalla cultura contemporanea”. Queste considerazioni di Edmund Pellegrino hanno avviato alcuni anni fa negli Stati Uniti un dibattito, che ancora oggi tiene banco in tutto il mondo e potrebbe essere riassunto così: la medicina dove deve investire le proprie risorse e i propri sforzi, e a partire da quali considerazioni di base?

In questo dibattito sono emerse tre posizioni: una concezione della medicina come disease centered, concentrata sull'identificazione e la diagnosi della malattia; una medicina patient centered, concentrata sulla cura del paziente; e una medicina che si autodefinisce wellness centered, che ruota intorno al concetto di benessere della persona.

Noi medici siamo stati formati e continuiamo a essere formati, per riconoscere innanzitutto la malattia e quindi curare il paziente. Per questa strada l'incontro del medico con il malato avviene normalmente quando la malattia ha già cominciato a manifestarsi in modo eloquente attraverso un sintomo patogeno. Il problema di questa concezione della medicina disease centered, consiste nel fatto che la maggior parte delle patologie croniche sono riconoscibili solo dopo che hanno raggiunto uno stadio relativamente avanzato. Tra l'insorgere della malattia e la sua eloquenza clinica possono intercorrere anni (diabete, cancro), talvolta perfino decenni (aterosclerosi). Nella medicina disease centered, il paziente si presenta così dal medico, quando la salute è già compromessa.

Il 65 per cento delle malattie – forse anche di più – hanno uno stretto rapporto con le abitudini di vita, segnate da consuetudini alimentari, sedentarietà o altri aspetti. Queste abitudini possono essere corrette per tempo, purché si abbandoni la concezione della medicina come disease centered, a favore della medicina patient centered, o meglio ancora wellness centered. Un cambio di rotta che deve toccare indistintamente il modo di trasmettere il sapere medico nelle Università, i medici nel proprio lavoro quotidiano e infine il paziente nel suo prendersi cura di sé. Il cambiamento esige anche una nuova impostazione epistemologica, che trasformi la comprensione dell'atto medico da terapeutico ad atto di valutazione della salute. In termini pratici, si tratta di attuare un accurato – ma nemmeno troppo ingombrante – panel di esami di laboratorio, da affiancare alla conoscenza esatta del profilo personale del paziente, costituito da età, sesso, storia medica personale e familiare, pressione arteriosa, body mass index e stili di vita. Senza questo cambio di mentalità, la medicina non potrà avere il vero successo che oggi le è possibile raggiungere.

Ammissioni anticipate

In dieci città per Ingegneria e Scienze dell'Alimentazione

test
a testa
6 MAGGIO
PROVA DI AMMISSIONE

servizio a pag. 2

STUDENTI
Viaggio nel pianeta matricole tra Ingegneria e Sanu
PAGINA 3

ASSISTENZA
Attivati nuovi percorsi di prevenzione
PAGINA 8

RICERCA
Autismo: una giornata per sensibilizzare
PAGINA 6

Prevenzione - FASI
“Ricetta per molti problemi, sfida di civiltà”
Intervista a Stefano Cuzzilla, Presidente FASI, intervenuto al convegno promosso dal Policlinico Universitario. Un confronto tra esperti per sottolineare vantaggi e prospettive in tema di prevenzione.

PAGINA 4

Sette note di umanità
Musicoterapia in oncologia per ridurre gli effetti collaterali delle terapie.
Alimentazione in menopausa: consigli e miti da sfatare
Successo del corso 'Menopausa... vivila con meno peso!'. La dieta per una nuova fase della vita.
PAGINA 5
Ad agosto in Brasile: un workcamp “alla fine del mondo”

PAGINA 7

NUOVI SERVIZI SANITARI
Ambulatorio tricologico e biopsie virtuali per diagnosi precoce di tumori gastrointestinali. 4
MY-HOSPITAL
Spostamenti e attese agli sportelli addio. Per gli iscritti al Programma, cartelle e referti disponibili con un click. 4
RICONOSCIMENTI
Certificazione europea all'Anatomia Patologica per test genetici su tumore al polmone. 5
UN LIBRO, UNA STORIA
Il bisturi nell'anima. Storia di uno scheletro nell'armadio della chirurgia. 7
www.unicampus.it
www.policlinicocampusbiomedico.it
facebook.com/campusbiomedico

Ammissioni anticipate

A maggio in dieci città d'Italia

Si chiudono il 30 aprile le iscrizioni alla sessione anticipata delle prove di ammissione ai Corsi di Laurea in Ingegneria Industriale e in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana dell'Università Campus Bio-Medico di Roma per l'Anno Accademico 2013-2014. Saranno messi a disposizione dei candidati il 60 per cento dei posti previsti per il primo anno di studi, ovvero 72 posti per Ingegneria Industriale e 54 posti per Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana.

Raccogliere la sfida dell'esame di ammissione in un momento che per molti rappresenta la fase di preparazione dell'esame di maturità, è sicuramente un impegno, a fronte però di un grande vantaggio. La partecipazione alle prove anticipate non preclude infatti la possibilità di riprovare l'esame nel tradizionale appuntamento ai primi giorni di settembre. Si tratta quindi, a

tutti gli effetti, di una possibilità in più, dove chi ha successo potrà godersi una vacanza spensierata prima di iniziare la nuova vita da universitario, e chi dovesse non farcela, non avrà perso nulla e potrà riprovare a settembre avendo accumulato in anticipo un'importante esperienza su come affrontare al meglio i test.

All'esame di ammissione possono partecipare gli studenti dell'ultimo anno di Scuola Superiore e



tutti coloro che hanno già conseguito la Maturità. La prova scritta si svolgerà lunedì, 6 maggio, alle ore 15.00, in dieci città italiane: Roma, Cagliari, Bari, Lecce, Palermo, Catania, Reggio Calabria, Cosenza, Potenza e Verona. I candidati che supereranno la prova, potranno accedere al

test orale, che si svolgerà presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma a partire da lunedì, 13 maggio. La prova scritta consiste in un test a risposta multipla, con domande su argomenti di logica, biologia, chimica, fisica e matematica.

Il colloquio orale ha invece lo scopo di verificare motivazione, interessi personali e attitudine del candidato. Per tutte le informazioni sulle prove e sulle iscrizioni, è importante consultare il bando di concorso disponibile sul sito dell'Ateneo: www.unicampus.it.



AMMISSIONI ANTICIPATE

Ingegneria Industriale: 72 posti
Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana: 54 posti

Info: orientamento@unicampus.it

I Corsi di Laurea

Tecnologia e sapere al servizio della salute e dell'ambiente

Le ammissioni anticipate che avranno luogo in dieci città italiane nel mese di maggio, aprono le porte dell'Ateneo a due dei complessivi nove corsi di Laurea e Laurea Magistrale dell'Università Campus Bio-Medico di Roma.

INGEGNERIA INDUSTRIALE

Il Corso di Laurea triennale in Ingegneria Industriale si articola in un percorso formativo di 180 crediti con 150 posti disponibili per ogni primo anno. Ha lo scopo di fornire una solida formazione di base, con un'attenzione particolare alle conoscenze necessarie a chi volesse poi proseguire la propria carriera di studi con i Corsi di Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica e Ingegneria Chimica per



lo Sviluppo Sostenibile. Due indirizzi sui quali l'Ateneo ha da tempo investito, in considerazione del ruolo ormai pervasivo delle tecnologie biomediche in ambito medico e sanitario e dell'altrettanto acquisita importanza di una gestione responsabile

delle risorse ambientali per la salute dell'uomo.

Sviluppo e applicazione di protesi robotiche, esoscheletri, piattaforme automatizzate per la riabilitazione, apparecchiature medicali e lo studio di nuove soluzioni per la rigenerazione



tissutale sono tra i principali ambiti di attività della Facoltà di Ingegneria, in collaborazione con medici e ricercatori del Policlinico Universitario. E proprio nel Policlinico le novità che escono dai laboratori trovano l'opportunità di una sperimentazione diretta, con tutti i vantaggi di tempo e di scambio d'informazioni che offre alla ricerca una collaborazione interdisciplinare "a chilometro zero".

Sul fronte ambiente, gli aspiranti ingegneri hanno in prospettiva l'opportunità di crescere all'interno di un corso di laurea dove docenti e ricercatori sono in questo momento particolarmente coinvolti nell'elaborazione di progetti di green economy in Basilicata, Regione impegnata in questo momento storico a trovare un nuovo equilibrio tra sfruttamento delle risorse petrolifere nella Val d'Agri e reinvestimento dei proventi di queste attività in progetti a tutela dell'ambiente e utili a creare posti di lavoro nel moderno settore delle energie alternative.

SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE E DELLA NUTRIZIONE UMANA

L'industria dei prodotti dietetici e funzionali, della trasforma-

zione e conservazione di alimenti, la consulenza nutrizionale e l'attività di educazione alimentare sono invece i fronti dell'attività professionale, ai quali prepara in prospettiva il Corso di Laurea in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana. Chiamato ormai familiarmente in Ateneo con l'acronimo "SANU", anche questo Corso di Laurea si articola in tre anni con 180 crediti e 90 posti disponibili per ogni primo anno. Al termine, consente ai laureati di accedere di diritto all'omonimo Corso di Laurea Magistrale. I percorsi formativi della Laurea Triennale e Magistrale sono infatti concepiti in modo da offrire una continuità coerente tra loro, pur senza limitare la completezza di ciascuno per sé.

Al di là dell'attività curricolare consultabile sul sito dell'Ateneo, si distingue l'impegno dei docenti a offrire precocemente agli studenti la possibilità di gettare un occhio nella realtà del loro futuro lavoro attraverso incontri con rappresentanti delle aziende del settore e nutrizionisti, che vengono organizzati durante l'anno in forma di conferenze o attività seminari. Nella pausa estiva inoltre, un buon numero di studenti del Corso è tra i partecipanti ai Workcamp organizzati dall'Ateneo nei Paesi in Via di Sviluppo. Tra gli obiettivi di queste iniziative di cooperazione internazionale, la realizzazione di programmi di educazione alimentare con le popolazioni del luogo e l'opportunità di compiere i primi passi non solo nello studio, ma anche nella ricerca, con progetti dedicati ad alimenti tipici o addirittura esclusivi delle regioni visitate, come la miriade di tipi di mais del Perù o la Quinoa andina.

I consigli dei "top-applicants"

Tra i primi classificati agli esami di ammissione dell'anno scorso

Edoardo
Ingegneria Industriale



«Ero deciso a iscrivermi a un'università pubblica. Poi mi hanno parlato delle ammissioni anticipate al Campus Bio-Medico e non me le sono lasciate sfuggire. Fortunatamente ho frequentato un ottimo istituto superiore. Non è stato troppo difficile affrontare le 50 domande a risposta multipla del test scritto e la prova orale. I quesiti di chimica, fisica e matematica richiedono una buona preparazione di base, anche se non sono particolarmente specifici. Se qualcuno si sente un po' arrugginito, è bene che rispolveri i libri o si eserciti con i classici Alpha Test. Lo scoglio più grosso sono le domande di logica. Sono del tutto intuitive, ma traggono spesso in inganno. Richiedono insomma molta concentrazione. Il tempo a disposizione, comunque, è più che sufficiente. Naturalmente la componente fortuna ha sempre il suo peso.»

Claudia
Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana



«Le prove di maggio sono una grande opportunità. Vanno prese perciò molto sul serio ed è bene prepararsi al meglio. A chi già pensa di potersi rifare a settembre con le selezioni tradizionali ricorderei che studiare in estate non è facile né tantomeno piacevole. Per quanto riguarda il test, consiglieri di concentrare lo studio preparatorio su chimica e biologia. Sono materie generalmente trascurate nell'ultimo anno di liceo. Una ripassata non troppo frettolosa è quel che serve. I quesiti di logica, invece, richiedono tempo: farsi prendere dalla fretta non è la migliore delle strategie. Per la parte orale, raccomanderei semplicemente di essere se stessi e di dimostrare grinta e determinazione, quelle qualità cioè che non possono mancare, quando si desidera davvero raggiungere un obiettivo. Non aggiungerei altro che un grosso "in bocca al lupo" a tutti.»

Vita da matricole

“È l'università, bellezza!”

Matricole. Ovvero, quando “università” fa rima con “novità”. Quella del salto dai banchi di scuola alle aule dell'Accademia, inseguendo l'alloro della Laurea. Ma che aspetto ha la vita da neo-universitari? Asia, primo anno di Scienze dell'Alimentazione. Sveglia alle 7.15, “ma posso alzarmi anche alle 6, se c'è bisogno di ripassare. Non è granché – ammette – ma è l'unico momento. La sera, dopo una giornata piena, non riesco proprio ad apprendere”. Un'ora di tempo per prepararsi, compresa la colazione. Salata, con bianchi d'uovo pastorizzati, oppure dolce, con cereali e latte di soia. Quindi in macchina, per i 25 minuti di strada che separano casa dalle lezioni: dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. In mezzo, il pranzo “che preparo sempre a casa e scaldo al microonde in mensa. Dopo sei mesi, qualche compagno mi chiede ancora che cos'ho nel portapranzo. I primi tempi ero l'aliena del gruppo. In realtà, sono solo una studentessa che fa attenzione alla propria alimentazione”. Ritmi scanditi, vita salutare. Un'autentica matricola di Sanu. È una giornata non troppo diversa da quella di Piergianni, al primo anno d'Ingegneria. Che vive in affitto a due minuti dal campus, ma si sveglia ugualmente alle 7.00. Per una semplice questione: “In classe al mattino c'è sempre la corsa per i posti in prima fila”. Anche per lui cereali a colazione, ma con latte tradizionale. Quindi otto o anche nove ore di corsi. “All'inizio ero un po' spaesato, la struttura mi sembrava complessa. Il primo giorno mi hanno chiesto di andare in Segreteria a prende-



re un microfono. Non sono riuscito a trovarla”. Difficoltà di orientamento, ma poi si prende dimestichezza con i corridoi e, rassicura Piergianni, “ci si adatta a uno studio più metodico e graduale”.



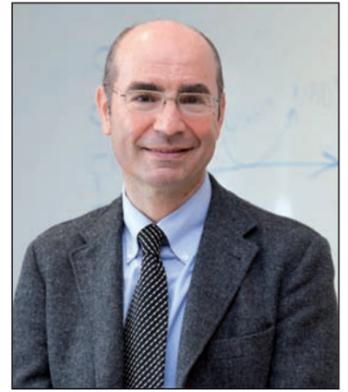
Per questo va a letto al massimo alle undici. Movi-da? “Nada” anche per Asia: “Non riesco a fare vita notturna – quasi si giustifica – perché preferisco svegliarmi presto e godermi la mattina. La sera, invece, è un momento gestionale”. Vestiti, appunti, quaderni. Ma, soprattutto, in cucina a preparare una cena adeguata a una futura scienzista dell'alimentazione. Appassionata d'arte e di libri “anche se ora faccio fatica pure a leggere quelli universitari”, Asia confida che “se c'è una cosa che mi manca del liceo (classico, ndr) è il tempo libero per andare in palestra. Un po' mi pesa, perché era la mia valvola di sfogo. Ora riesco a coltivare questa grande passione solo facendo i salti mortali”. Anche Piergianni ha dovuto ridimensionare lo slancio per il pianoforte. “Ma ne ho portato uno digitale a Triglia, quando riesco

lo suono dopo cena. A basso volume, per non disturbare il mio coinquilino che studia”. Entrambi si dicono contenti della scelta fatta: “Ho trovato – dice Asia – insegnanti disponibili a ogni chiarimento e tutor pronti a parlarmi, anche se non ne ho finora approfittato molto”. Il tutor per Piergianni invece è “quasi un padre, che ti consiglia e ti suggerisce il metodo di studio”. Nativo di San Giovanni Campano, vicino a Frosinone, a Triglia ha imparato a fare il bucato, stirare, cucinare. Il sogno nel cassetto? Diventare ingegnere chimico per lo sviluppo sostenibile. L'obiettivo vale bene qualche sacrificio e lo sa anche Asia, che si è trovata di fronte a una sorpresa da gestire: “Sono rimasta stupita nello scoprire che nei primi tre anni quasi nessun corso è direttamente correlato all'alimentazione!”. L'adrenalina del mestiere gliela offrono i seminari con responsabili d'azienda, di cui si dice entusiasta. “Sono momenti utili per aprire una finestra su quello che sarà il mio futuro. Anche se a 20 anni, per lo meno in Italia, il lavoro può sembrare un obiettivo lontano”. Non però per lei. Che tra un lustro si vede “probabilmente all'estero e con una specializzazione in ambito alimentare”. Un domani in azienda? “Perché no?”. Per restare fedele alla dieta, forse dovrà portarsi il pranzo anche in ufficio. In bocca al lupo a entrambi. ■

New Entries

Il corpo docente dell'Ateneo si è arricchito di un nuovo Professore: Mauro Maccarrone, Ordinario di Biochimica presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia. Laureato in Scienze Biologiche nel 1986, ha conseguito i Dottorati di Ricerca in Enzimologia applicata alle Scienze Mediche e in Chimica Bio-Organica. È stato ricercatore, dal 1996 al 2002, presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e, dal 2002 al 2012, Ordinario di Biochimica della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo, Docente di Biologia Molecolare e Presidente del Corso di Laurea in Biotecnologie dell'ateneo abruzzese, dove ha anche diretto il Dipartimento di Scienze Biomediche Comparate.

Mauro Maccarrone



centrata sullo studio delle basi molecolari responsabili di patologie, in particolare del sistema nervoso centrale, come la sclerosi multipla.

Membro del Comitato editoriale per la Biochimica dell'*Encyclopedia of Life Sciences (ELS)*, pubblicata da Wiley-Blackwell, e associate editor della rivista *Frontiers in Membrane Physiology and Biophysics*, Maccarrone è *referee* di numerose riviste internazionali, tra cui *Nature Medicine*, *JAMA*, *PNAS*, *Blood*, *Journal of Neuroscience*, *Journal of Biological Chemistry* e *FASEB Journal*. Ha pubblicato più di 330 articoli scientifici su riviste con *impact factor* totale superiore a 1.430.

La sua attività di ricerca è in-

“Ho trovato interessante l'idea di applicare le mie ricerche all'ambito dell'alimentazione umana e di avviare nuove collaborazioni scientifiche. Mi ha affascinato, qui al Campus Bio-Medico, anche la presenza di una Facoltà d'Ingegneria, impegnata a progettare supporti e sensori che hanno un impatto sulla salute”.

Coniugato con Gianna dal 1992, padre di due figli, Giuseppe e Claudia, è appassionato di modellismo e nel tempo libero ama praticare la corsa e lo sci. ■

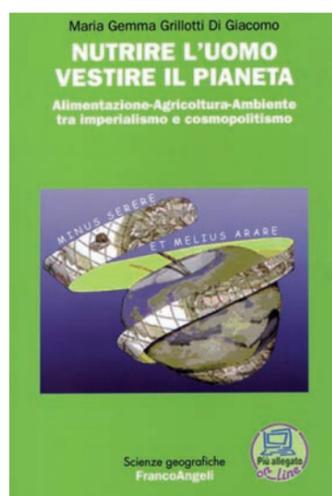
La Dottoranda Teresa Cuomo è il nuovo Dirigente dei Servizi Accademici dell'Università Campus Bio-Medico di Roma. Laureata in Giurisprudenza all'Università di Napoli Federico II, ha lavorato dal 1974 presso il Ministero della Pubblica Istruzione, ricoprendo dal 1993 il ruolo di Dirigente di seconda fascia dell'Ufficio IX della Direzione Generale per l'Università, lo Studente e il Diritto allo Studio universitario. Ha gestito diversi settori dell'Istruzione accademica, coordinando progetti di rilevanza nazionale e internazionale, tra i quali l'attuazione del decreto sul riordino della docenza universitaria, l'attuazione della legge Bassanini bis per lo snellimento dell'attività amministrativa, l'adeguamento delle scuole di specializzazione in medicina alle direttive comunitarie, il riconoscimento degli studi all'estero, la gestione dei

Teresa Cuomo

fondi di ricerca universitari, nonché l'attuazione di normative direttamente collegate a direttive Ue. Già docente di legislazione universitaria presso Atenei e Centri di formazione, ha curato il coordinamento dei Dipartimenti Universitario e Istruzione per la formazione degli insegnanti.

Sul fronte internazionale ha gestito accordi di collaborazione scientifica tra Italia e 28 Paesi europei, diversi progetti di cooperazione, rappresentando anche il Miur nella Commissione Nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero e nel Gruppo di lavoro per la valutazione delle richieste provenienti da ospedali italiani oltre confine. Tuttora rappresenta il Miur in seno al Comitato Coordinatori Nazionali a Bruxelles. ■

SCAFFALE



MARIA GEMMA GRILLOTTI
FrancoAngeli, pp. 238, euro 26,00

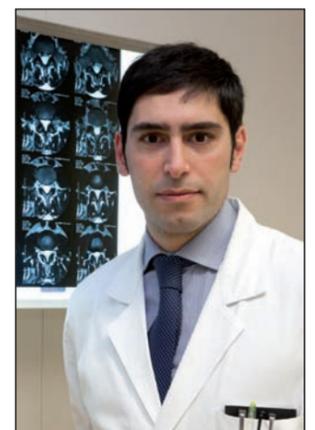
Il volume affronta il rapporto tra Alimentazione, Agricoltura e Ambiente, proponendo una visione integrata dei problemi. In questi ultimi decenni le politiche agroalimentari e commerciali di governi locali e organizzazioni internazionali hanno generato grandi paradossi: eccedenze nelle produzioni e aumento dei prezzi dei prodotti; importazione di alimenti in regioni con potenzialità agronomiche non sfruttate; abbandono delle terre coltivabili nelle fasce collinari e montane e accaparramento neocolonialista dei terreni nei Paesi più poveri; nuove colture energetiche che rendono inaccessibili alle popolazioni più povere i prezzi di alimenti di base. L'avanzare della desertificazio-

ne, dell'inquinamento e del degrado dei suoli d'altra parte spingono a incentivare pratiche agricole sostenibili e più vicine alle tradizioni alimentari delle comunità locali.

Saggio scientifico e al tempo stesso manuale per la didattica universitaria, il volume coniuga insieme gli aspetti della produzione, del consumo e dello spreco. Mostra come sia possibile rispondere contestualmente tanto all'esigenza di sfruttare le risorse, quanto all'urgenza di salvaguardare l'ambiente e alla necessità di consumare sano. Insegna soprattutto come, attraverso la riscoperta delle realtà regionali, sia possibile recuperare i valori etico-scientifici del rapporto tra società umane e ambiente naturale.

Premio giovane ricercatore

Con la ricerca “*Mesenchymal stem cells injection in degenerated intervertebral disc: cell leakage may induce osteophyte formation*”, il Dott. **Gianluca Vadalà**, medico presso l'Unità di Ortopedia e Traumatologia diretta dal Prof. Vincenzo Denaro, ha vinto l'*AO-Spine Europe Young Researcher Award*, premio assegnato a ricercatori europei under 40, impegnati nella ricerca clinica sulle patologie della colonna vertebrale. Il premio è stato consegnato in occasione del 3° *Global Spine Congress* (Hong Kong, 4-6 aprile 2013). ■



L'intervista: Stefano Cuzzilla, Presidente FASI

“Prevenzione, ricetta per molti problemi e sfida di civiltà”

“Prevenzione” è stata la parola al centro del convegno organizzato dal Campus Bio-Medico e dal FASI, il Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa per Dirigenti di Aziende Industriali. Un confronto tra esperti, per prendere coscienza dei vantaggi che porterebbe un impegno più diffuso su questo fronte. “I dati statistici e i conti economici citati durante il Convegno – commenta Stefano Cuzzilla, Presidente del FASI – evidenziano che con un’attenzione maggiore alla prevenzione risparmieremo negli anni miliardi di euro, peraltro facendo star meglio le persone. Proprio in questi giorni si sente molto parlare di possibili ricette per garantire la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. La migliore ricetta probabilmente è dietro l’angolo, è la più semplice ed è quella con il maggiore valore di civiltà: fare buona prevenzione”.

Di prevenzione si parla, ma alle parole non sempre seguono i fatti.

È un ambito in cui si è fatto poco finora. Mi sento tuttavia



di affermare che il FASI si muove in controtendenza con diverse iniziative su questo fronte. Il Decreto-Turco, poi divenuto Decreto-Sacconi, ha imposto per esempio a tutti i Fondi di destinare il 20 per cento delle proprie risorse all’ambito della non autosufficienza e a quello odontoiatrico. In entrambi i campi, il FASI è

abbondantemente al di sopra della soglia minima. Abbiamo anche organizzato campagne di screening per diagnosi precoci che prevedono pacchetti suddivisi su tre target. Il primo, per la prevenzione del cancro all’utero del colon retto e del seno, rivolto a donne dai 45 anni in su. Un secondo pacchetto rivolto agli uomini della stessa

fascia d’età, per la prevenzione del cancro alla prostata. Il terzo riguarda gli iscritti FASI di entrambi i sessi e di età uguale o superiore a 30 anni, per la prevenzione di maculopatie e glaucoma. Abbiamo poi pacchetti di prevenzione del cancro alla tiroide e alla cervice uterina. Non in ultimo, porrei l’accento sui programmi di prevenzione dedicati agli anziani, che vanno riconosciuti come una ricchezza per la società e non un peso.

Qual è il modello di finanziamento di questi pacchetti di prevenzione?

Il FASI corrisponde il cento per cento della spesa, senza richiedere alcuna quota di differenza agli associati. Una scelta che ci distingue e di cui andiamo orgogliosi, perché dimostra che per il FASI la prevenzione è un punto fermo al quale è ancorata la nostra attività.

Quante persone può raggiungere il FASI con le proprie iniziative?

Il nostro Fondo d’Assistenza Sanitaria Integrativa conta 130mila dirigenti ma, considerati anche i loro familiari, arriva a circa 310 mila persone. All’interno del Fondo, inoltre, è stata creata una sorta di “sistema FASI”, che comprende non solo il FASI per dirigenti, ma anche il FASI “Open” per i non dirigenti e il GSR, ovvero la Gestione Sostegno al Reddito, per quei dirigenti che perdono il posto di lavoro. Non c’è oggi nulla di più importante, nella vita di un lavoratore, che sapere che esiste un ente di assistenza per se stessi e per i propri familiari che in campo sanitario ti offre tranquillità anche quando si dovesse restare disoccupati. Non solo. La bellezza e la forza del FASI sta anche nel fatto che non facciamo la cosiddetta “selezione del rischio”: in pensione o meno, se sei dirigente, hai diritto ad usufruire ugualmente della nostra copertura.

Un bilancio conclusivo del convegno?

Oltre all’importanza dei temi dibattuti e dei dati economici emersi, sono molto soddisfatto di questa iniziativa che ha visto il FASI collaborare con il Campus Bio-Medico di Roma, uno dei nostri partner convenzionati in forma diretta. Per noi il Campus Bio-Medico rappresenta una vera eccellenza in campo sanitario e siamo molto contenti di dare ai nostri iscritti l’opportunità di fruire dei servizi sanitari del suo Policlinico Universitario. In più, stiamo collaborando con gli esperti del Polo Universitario affinché ci possa fornire, in qualità di specialisti del settore, indicazioni utili a migliorare la nostra offerta.

Ambulatorio integrato per la cura del capello



È attivo presso il Policlinico Universitario l’Ambulatorio Tricologico, un servizio che offre visite dermatologiche e consulenze chirurgiche a chi soffre di calvizie. L’attività ambulatoriale è coordinata dal Prof. Paolo Persichetti, Responsabile dell’Unità di Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica. Compongono l’équipe il dermatologo Vincenzo Panasiti e i chirurghi plastici Gianfranco Marangi e Marika Langella.

Il percorso di trattamento prevede una prima visita dermatologica, per l’esame accurato della cute e del capello. In base ai risultati, il medico può prescrivere quindi una terapia farmacologica o chiedere un consulto al chirurgo plastico, per intervenire con un eventuale trapianto di capelli. Il trapianto può essere tuttavia spesso ben sostituito anche da una protesi. Chiamarla “parrucca” risulta ormai troppo riduttivo rispetto ai progressi nel frattempo raggiunti dalla tecnologia. “Le protesi sono oggi più naturali e più facili sia da fissare che da mantenere – spiega il Dott. Marangi – Per questo si ricorre sempre più spesso a questa soluzione in alternativa all’intervento chirurgico di trapianto”.

La calvizie è un problema estetico che riguarda più della metà degli uomini oltre i 50 anni, ma non esclude neppure le donne. È noto che può svilupparsi anche a seguito di particolari terapie, come cure oncologiche. “Su questo fronte l’Ambulatorio Tricologico s’inserisce in un possibile percorso terapeutico multidisciplinare – osserva la Dott.ssa Langella – che evidenzia il ruolo importante che può avere la chirurgia estetica, al di là del modo più comune d’intenderla”.

Biopsie virtuali in tempi brevi e ad alta risoluzione



Si chiama endomicroscopia confocale laser ed è una moderna tecnica di endoscopia che consente di avere, in tempo reale, un’immagine della superficie del tessuto in studio assai simile a quella che si ottiene con un microscopio. Una sorta di biopsia virtuale, eseguita contemporaneamente alla gastroscopia o alla colonscopia. L’apparecchiatura è tra le nuove acquisizioni dell’Unità Operativa di Eco-Endoscopia, diretta dal Dott. Francesco Maria Di Matteo.

Un minuscolo microscopio laser, posizionato all’estremità dell’endoscopio, permette di osservare le cellule ed effettuare biopsie in modo mirato. Si possono così individuare alterazioni cellulari sospette per degenerazione tumorale nelle primissime fasi di sviluppo. Le aree indiziate, che possono non mostrare caratteristiche particolari alla semplice visione endoscopica, vengono sottoposte a prelievi biopsici mirati multipli, rendendo possibile una diagnosi precoce.

L’apparecchiatura in dotazione al Campus Bio-Medico consente analisi a livello dello stomaco, dell’esofago e del basso intestino, colon e retto.

La tecnica è particolarmente indicata a scopi di prevenzione, soprattutto per persone a rischio di sviluppare tumori. “Chi soffre di patologie come l’esofago di Barrett o la gastrite atrofica – spiega la Dott.ssa Monica Pandolfi – è consigliabile che si sottoponga a controlli regolari del tessuto, e a tale scopo la confocale è particolarmente utile per raggiungere l’obiettivo di una diagnosi precoce”.

Programma My-Hospital

Cartelle cliniche con un click

È riservato agli iscritti al My-Hospital, il programma di fidelizzazione del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, il nuovo servizio di consultazione online delle cartelle cliniche, disponibile ora sul sito www.policlinicocampusbiomedico.it. Niente più spostamenti tra casa e ospedale e attese agli sportelli. Ma i vantaggi non sono solo per i pazienti. La consultazione online è amica anche dell’ambiente, riducendo il consumo di carta e le emissioni da idrocarburi grazie alla riduzione degli spostamenti.

Per consultare online e archiviare sul proprio computer la cartella clinica, è sufficiente essere in possesso della My-Hospital Card e del codice di sicurezza consegnato con la Card presso gli sportelli del Policlinico Universitario, dopo l’avvenuta iscrizione al Programma. Il codice di sicurezza permette l’accesso all’area riservata, dove sono conservate cartelle cliniche e referti degli esami di laboratorio. Questi ultimi sono disponibili in forma gratuita. A pagamento, invece, tramite carta di credito, le cartelle cliniche relative a ricoveri ordinari, prestazioni in day-hospital e trattamenti di riabilitazione.

Il nuovo servizio online si aggiunge agli altri vantaggi offerti dal Programma My-Hospital: sconti su singole prestazioni sanitarie e pacchetti di prevenzione, accesso gratuito a Internet in modalità wireless all’interno dell’ospedale e una newsletter d’informazione scientifica, curata dai medici del Policlinico Universitario, su temi di proprio interesse, scelti al momento dell’iscrizione e successivamente modificabili.



Info: www.policlinicocampusbiomedico.it/my-hospital

Sette note di umanità

Musicoterapia in oncologia per ridurre gli effetti collaterali delle terapie

Chissà se la loro canzone preferita sarà *Night in Tuscany* oppure *Looking at the sky*. O magari *Timeless Place*. Di certo, i pazienti del day-hospital oncologico del Policlinico Universitario hanno ora uno strumento in più per affrontare la terapia: il supporto della musica.

Grazie al progetto Sette-note per te, promosso dall'Associazione Paola per i Tumori Muscolo-Scheletrici ONLUS e dall'azienda farmaceutica Novartis, l'Unità Operativa diretta dal Prof. Daniele Santini (nella foto a sinistra) ha potuto dotare le poltroncine delle terapie di apparecchi e cuffie per l'ascolto di musica. La playlist a disposizione, composta da 20 brani di musica contemporanea ambientale, è stata selezionata, nell'ambito del progetto, allo scopo di favorire il relax dei pazienti.

“Siamo fermamente convinti – spiega il Prof. Santini – che il benessere dei nostri pazienti passi anche attraverso la musicoterapia, come valido supporto alle terapie tradizionali. L'ascolto di musica aiuta



a ridurre gli effetti negativi prodotti dalla consapevolezza della malattia e accresciuti dalle dosi di chemioterapici che i pazienti sono chiamati ad assumere, in particolare nel caso di tumori muscolo-scheletrici. Le atmosfere sonore



dei brani producono almeno quattro fattori positivi: la riduzione di ansia e stress, un maggior controllo del dolore, una migliore risposta ai trattamenti e un supporto psicologico”.
L'iniziativa, che si sta dif-

fondendo anche in altri centri oncologici, prende spunto da prove sperimentali che hanno fornito riscontri scientifici sugli effetti positivi della musicoterapia. Già uno studio del 1998, “*Music as an adjunct to antiemetic therapy*” (S. Ezzo-

ne, C. Baker, R. Rosset, E. Terepka, in *Oncology Nursing Forum* 1998, 25-9) aveva mostrato una riduzione dei sintomi di nausea e vomito tra le persone sottoposte a chemioterapia, quando le sedute erano accompagnate dall'ascolto di musica.

Ciononostante, l'ascolto della musica a fini terapeutici è rimasto in Italia a lungo circoscritto soprattutto al trattamento di pazienti con patologie psicologiche dell'età evolutiva. Il primo Convegno nazionale sulla musicoterapia in oncologia risale infatti, nel nostro Paese, al settembre 2012.

Guardando oltre confine, colpisce il suo uso in Danimarca, iniziato già nel 2000 e oggi diffuso in oltre il 50 per cento degli ospedali. Un primo esperimento, nell'ospedale tedesco di Norimberga, risale addirittura a dieci anni prima.

Accanto ai consigli dello specialista, i malati oncologici hanno bisogno di un sostegno per riequilibrare la quotidianità stravolta dalla patologia. Sostegno che può venire dalle note musicali. Note di umanità. ■

Alimentazione in menopausa

Consigli utili e miti da sfatare

Successo del corso “Menopausa... vivila con meno peso”



Quattro, cinque, a volte anche di più: sono i chili che la donna rischia di accumulare con la menopausa. Problema inevitabile? “Com'è giusto seguire particolari diete da bambini o in momenti delicati della vita, quali la gravidanza, bisogna dare le opportune indicazioni alimentari anche in una fase nuova come la menopausa”. Così il Prof. Giovan Battista Serra (nella foto), Ginecologo e Responsabile del Corso di sana alimentazione “Menopausa... vivila con meno peso”, promosso dalle Unità Operative di Ginecologia e Gastroenterologia del Policlinico Universitario e appena conclusosi al Campus Bio-Medico, ma con la promessa che ci saranno nuove edizioni.

Come nasce l'idea del corso?

L'argomento interessa oltre 18 milioni di donne italiane “over 40”. Secondo gli esperti, almeno il 60 per cento di loro ha avuto un forte aumento di peso. I cambia-

menti che si verificano in questa nuova fase della vita hanno effetti anche sulla psiche, e possono a loro volta indurre a mangiare di più e peggio. I consigli sul tema, che spesso si trovano in Internet e sulle riviste, difficilmente mostrano un approccio scientifico strutturato.

In che relazione sta la menopausa con dieta e peso?

Il grasso superfluo su fianchi e cosce diminuisce, ma aumenta quello sul e nel ventre. La donna è più soggetta a ritenzione idrica e, producendo meno estrogeni, cresce l'appetito. Diminuisce il bisogno di ferro, ma cresce quello di calcio e vitamina D, sostanze importanti per sostenere meglio le ossa, più esposte in menopausa al rischio di osteoporosi.

Quali sono invece i

miti della cattiva informazione?

Ad esempio l'idea che in menopausa vada eliminata la carne, che invece è utile, purché si consumi soprattutto carne bianca, alternata con pesce. Moderazione invece con i formaggi, che incidono su peso e pressione sanguigna, e con le uova, da consumare non più di una volta a settimana.

Qualche segreto da consigliare in cucina?

A beneficio della circolazione, non devono mancare a tavola cibi ricchi di vitamina C (verze, peperoni, agrumi) e il pesce azzurro. Per la cura della pelle va favorito invece il consumo di alimenti con vitamina A, come cavoli, carote, pomodori, spinaci, pesche, albicocche o melone. Contro l'invecchiamento cutaneo è utile anche la vitamina E, come pure il selenio, minerale dall'effetto antiossidante, contenuto

in carni rosse, pesce, legumi, broccoli, crusca, aglio e cipolla.

Il vino?

Non più di mezzo bicchiere a pasto, perché aumenta il rischio di tumore al seno e di malattie cardiovascolari. E un ultimo consiglio importante: il condimento da preferire a tavola è l'olio d'oliva. ■



Anatomia patologica

Certificazione EQA per test genetici su tumore al polmone

L'Unità Operativa di Anatomia Patologica, diretta dal Prof. Andrea Onetti Muda, ha ottenuto la certificazione di qualità per il test molecolare di riarrangiamento del gene ALK, procedura applicata in modo specifico nel percorso diagnostico e terapeutico di pazienti affetti da tumore al polmone. La certificazione è stata assegnata dall'*European Quality Assurance (EQA) Program*.

L'analisi del DNA delle cellule tumorali serve a individuare i pazienti trattabili con farmaci biologici. Fornisce informazioni utili a valutare l'utilità o meno della terapia in base alle caratteristiche della persona e permette di limitarne gli effetti collaterali.

“Grazie all'analisi dei geni EGFR, ALK e ROS1, siamo in grado di individuare circa il 25

per cento dei tumori al polmone trattabili con target therapy – spiega il Dott. Giuseppe Perrone –. La certificazione EQA garantisce al paziente che i processi di lavoro, gli strumenti e i materiali adottati dal nostro laboratorio rispondono ai criteri fissati dai protocolli internazionali e garantiscono l'esattezza dei risultati”.



L'Unità Operativa di Anatomia Patologica aveva già ricevuto la certificazione di qualità per l'analisi del gene EGFR, altra procedura impiegata nel trattamento di tumori al polmone.

Tra i test molecolari effettuati presso il Laboratorio anche quelli sui geni KRAS per chi è affetto da melanoma metastatico, BCL2/IGH e c-MYC per i linfomi, e MDM2 per i liposarcomi. ■

Autismo

Una giornata per sensibilizzare

Oggi un bambino su cento è colpito dalla malattia

Il 2 aprile è stata la "Giornata Mondiale della Consapevolezza dell'Autismo". Un'iniziativa delle Nazioni Unite, volta a sensibilizzare l'opinione pubblica su un problema in costante crescita. "In Italia – commenta il Professor Antonio Persico (nella foto), Direttore

CGH (Comparative Genomic Hybridization) ci permette di analizzare il DNA con un grado di precisione molto superiore a quello finora offerto dalla citogenetica. Nei nostri laboratori siamo già alla ricerca delle

realità.

La famiglia... altra questione cruciale.

Dal momento della diagnosi, che avviene intorno al quarto anno di vita, le famiglie normalmente iniziano un lungo pellegrinaggio tra specialisti e strutture. Spesso uno dei genitori è costretto ad abbandonare il lavoro. Al disagio psicologico e sociale si aggiunge il

fattore economico. Tanto

più significativo, se si considera che per trattamenti medici, logopedia o inserimento sociale, una famiglia può arrivare a spendere fino a 1.700 euro al mese.

Come si può migliorare il



Centro Mafalda Luce per i Disturbi Pervasivi dello Sviluppo (Milano)

sostegno?

C'è bisogno di maggiore integrazione tra i soggetti che vivono e operano intorno a un paziente autistico e questa è l'idea che ci ha guidato nella realizzazione del Centro Mafalda Luce di Milano. Il Centro permette di approfondire la diagnosi e delineare un piano

terapeutico personalizzato. Ma vogliamo anche aiutare le famiglie con strutture semiresidenziali e corsi di formazione che aiutino a comprendere il significato dei comportamenti anomali dei loro figli. E poi ci sono le attività di ricerca, che vogliamo potenziare con l'apertura di laboratori anche a Milano. ■



dell'Area di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza – ancora vent'anni fa nascevano tre o quattro bambini autistici ogni 10mila. Oggi l'incidenza della malattia è salita a un caso ogni cento".

Come si spiega questo aumento?

Il progresso dei metodi di diagnosi ci permette oggi di riconoscere come autismo casi che venivano classificati come ritardo mentale. Tuttavia, c'è un aumento reale e sensibile dell'autismo. Fattori ambientali e gravidanze in età sempre più avanzata sono tra le cause che si stanno indagando.

Cosa significa curare oggi l'autismo?

Le indagini genetiche ci stanno aprendo prospettive importanti. La tecnica conosciuta come Array-

modificazioni genetiche che si ritiene siano alla base della malattia. Da qui vogliamo partire presto, per sviluppare terapie molecolari mirate per il singolo paziente.

Chi è la persona autistica?

Preciso che non c'è l'autismo, ma ci sono tante forme. Se poi vogliamo individuare dei tratti diffusi, i sintomi classici sono la difficoltà di relazionarsi, un deficit nel linguaggio, un attaccamento ossessivo a determinati oggetti o interessi fortemente canalizzati in alcuni ambiti. L'autismo è spesso anche accompagnato da ritardo mentale. Una certa cinematografia ha enfatizzato l'idea della persona autistica come dotata di particolari facoltà, soprattutto a livello di memoria e calcolo matematico, o altri aspetti di genialità. Sono però eccezioni che rischiano di travisare la



Un mondo da regalare a un bambino

Raccolta fondi per nuove cure contro l'autismo

Migliorare le possibilità di diagnosi dell'autismo e puntare a cure personalizzate che facciano compiere un balzo in avanti nel trattamento di questa patologia, considerata un tempo malattia rara, mentre oggi colpisce ormai un bambino su cento.

È questo l'obiettivo della campagna di raccolta fondi promossa dall'Associazione Amici del Campus Bio-Medico Onlus, i cui ricavi saranno destinati all'acquisto di nuove dotazioni di laboratorio, necessarie all'équipe di Neuropsichiatria infantile del Prof. Antonio Persico, che opera presso il Policlinico Universitario a Roma e presso il Centro Mafalda Luce di Milano.

Apparecchiature indispensabili per avanzare nel programma di ricerca centrato su analisi genetiche, con l'obiettivo d'individuare le differen-

ti modificazioni del dna che possono essere alla base della malattia nonché i fattori che le hanno provocate.

Dal 20 al 26 maggio l'Università Campus Bio-Medico di Roma avvierà un'ampia campagna di sensibilizzazione, sostenuta da un testimonial d'eccezione: "Ho scelto di dare il mio volto a questa campagna – racconta la conduttrice **Eleonora Daniele** – perché credo nella ricerca e nella possibilità di dare risposte a quelle famiglie disorientate, che non sanno quale futuro immaginare per i propri figli autistici".

Ma per donare non c'è bisogno di attendere fino a maggio. La generosità di tutti è benvenuta fin da subito e c'è anche spazio per associazioni e aziende che vorranno rendersi a loro volta protagonisti di questa staffetta di solidarietà. ■



E-mail: sostienici@unicampus.it

IL TUO AUTOGRAFO VALE 5Xmille

UNA SCELTA IMPORTANTE CHE NON TI COSTA NULLA

Firma nel riquadro "Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università" e riporta il codice fiscale dell'Università nell'apposita scheda del CUD, 730 o Modello Unico.

97087620585

www.unicampus.it

la Scienza per l'Uomo

Lettere dal **CAMPUS**

Pubblicazione trimestrale dell'Università Campus Bio-Medico di Roma
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 205/98 del 12/05/1998

PROPRIETARIA ED EDITRICE
Associazione Campus Bio-Medico

DIRETTORE RESPONSABILE
Stefano Tognoli

REDAZIONE
Francesco Macaro, Sabina Mastrangelo, Paola Raschielli

HANNO COLLABORATO
Luca Borghi, Emanuel Madaschi

Fotografie: Patrizia Tocci, Archivio del Campus Bio-Medico di Roma

Via Álvaro del Portillo, 21 - 00128 Roma
Tel. 06.22541.1 - Fax 06.22541.456
E-mail: comunicazione@unicampus.it

Stampato nel mese di Aprile 2013
Abilgraph Srl
Via P. Ottoboni, 11 - 00159 Roma

Cooperazione internazionale

Ad agosto in Brasile: un workcamp "alla fine del mondo"

Programmi di assistenza sanitaria e sociale, scoperta di un tessuto economico in grande espansione e l'incontro con Papa Francesco

Un Workcamp inedito, alla fine del mondo ma anche all'ombelico del mondo, quello in programma per la prossima estate in Brasile. Il Paese è infatti ormai tutt'altro che alla periferia del globo. Carioca e compagni non si preparano infatti solo a ospitare nel 2014 i mondiali di calcio. Da alcuni anni il Brasile è tra le poche nazioni al mondo che stanno vivendo una fase di grande sviluppo e crescita economica. Soprattutto però è il Paese che, proprio in concomitanza con il Workcamp del Campus Bio-Medico, sarà teatro a Rio de Janeiro, dal 23 al 28 luglio, della 28° edizione della *Giornata Mondiale della Gioventù* con Papa Francesco.



zione svolgeranno attività di supporto in un ospedale pubblico, recentemente riqualificato grazie all'iniziativa d'imprenditori della città.

Gli studenti d'Ingegneria saranno invece impegnati presso la ValGroup, azienda che ha raccolto diversi riconoscimenti nazionali nello sviluppo di sistemi di packaging per prodotti alimentari attenti a ridurre al massimo l'impatto ambientale. Ma ValGroup ha anche attivato nel 2009 un programma di recupero sociale chiamato "Espaço social", a sostegno di bambini e adolescenti in situazioni di vulnerabilità. Su questo fronte i nostri studenti potranno offrire il proprio contributo, accanto a volontari, insegnanti, operatori sociali e psicologi che portano avanti il progetto.

"Il Workcamp in Brasile permetterà d'immergersi in una realtà dominata da un forte senso di progettualità e dal desiderio diffuso di migliorare le proprie condizioni di vita - spiega la Prof.ssa Laura De Gara, responsabile del workcamp insieme alla Dott.ssa Annamaria Altomare - Sarà un'occasione per mettere in gioco

le proprie competenze in un contesto geografico e culturale molto diverso da quello a cui siamo abituati."

I partecipanti al Workcamp atterreranno in Brasile in tempo per partecipare alla Veglia di preghiera e alla Santa Messa conclusiva della *Giornata Mondiale della Gioventù*, prima di raggiungere la città di Lorena. Il Paese latinoamericano si aggiunge per la prima volta alle altre mete che da alcuni anni vedono l'impegno estivo di studenti e docenti in attività di cooperazione internazionale: Perù, Kenia e Madagascar. C'è poi la solidarietà a chilometro zero, che ormai da tempo vede impegnati nel periodo estivo giovani dell'Ateneo nell'assistenza a persone anziane a Trigatoria e all'interno del Policlinico Universitario.

Per sostenere economicamente le spese di viaggio e soggiorno degli studenti che raggiungeranno il Brasile, l'appello è a donare con generosità. Gli studenti non guadagnano uno stipendio e ogni euro conta!

Info e donazioni:
a.altomare@unicampus.it
l.degara@unicampus.it



Per la squadra di venti studenti che deciderà di partecipare all'avventura organizzata in collaborazione con l'Università di San Paolo del Brasile, la partenza è fissata per il 26 luglio e il rientro in patria il 14 agosto. Due settimane che permetteranno di mettere a frutto le competenze acquisite a lezione, con un impegno diretto in attività di assistenza sanitaria e prevenzione, e il contatto con realtà produttive locali, specializzate in particolare nella produzione di canna da zucchero.

Teatro d'azione del team "Campus" sarà Lorena, un comune di 90.000 abitanti, collocato sulla "Dutra", la principale arteria stradale del Brasile, che collega Sao Paulo a Rio De Janeiro. Una città che ha visto aumentare sensibilmente negli ultimi anni la propria popolazione, soprattutto in seguito allo stabilirsi di numerosi stabilimenti e attività commerciali.

È qui che gli studenti di Medicina e di Scienze dell'Alimenta-

UN LIBRO, UNA STORIA di Luca Borghi

Il bisturi nell'anima

Psychosurgery (psicochirurgia) è una parola che a molti non dirà nulla e a qualcuno, invece, dirà anche troppo. È il titolo di un volume di Walter Freeman e James Watts - un neurologo e un neurochirurgo della George Washington University - che fu pubblicato nel 1942, in piena Seconda Guerra Mondiale, dalla casa editrice Charles C Thomas di Springfield (Illinois).

Dietro l'innocua apparenza di un testo che propone una nuova procedura chirurgica (il rassicurante sottotitolo è: "Intelligenza, Emozione e Comportamento Sociale in seguito a Lobotomia Prefrontale nei Disturbi Mentali"), si nasconde in realtà una delle più grandi follie che la scienza medica abbia concepito e che oggi, in genere, è considerato uno dei più imbarazzanti "scheletri nell'armadio" della sua storia recente.



Freeman, ispirato dal premio Nobel Egas Moniz, si convinse che molte gravi malattie psichiatriche, dalla schizofrenia alla depressione alle crisi d'ansia, si potevano curare tagliando le fibre nervose che collegano la corteccia prefrontale (quella più direttamente implicata nell'elaborazione del pensiero umano) al resto dell'encefalo.

Quell'idea, per quanto azzardata e grossolana, era destinata ad avere un grande successo in un'epoca in cui nessuna cura efficace (gli psicofarmaci non esistevano ancora) era disponibile per molti malati di mente, soprattutto per quelli caratterizzati da costante agitazione o da comportamenti

violenti e aggressivi. E così la lobotomia, propagandata dal libro di Freeman e Watts, cominciò a diffondersi a macchia d'olio.

Lo stesso Freeman si trasformò in una specie di "apostolo della lobotomia" e poiché l'operazione era molto semplice e rapida dal punto di vista chirurgico, i malati lobotomizzati cominciarono a essere, soprattutto negli Stati Uniti, migliaia e decine di migliaia.

La recuperata "tranquillità" dei malati, così apprezzata dai familiari o dal personale dei manicomi, faceva facilmente dimenticare che era stata ottenuta al prezzo di un danno cerebrale irreversibile, che spesso riduceva i malati a uno stato di totale apatia e a un livello mentale simile a quello di un bambino.

Fu proprio la pratica "ideologica" della lobotomia (assieme a quella dell'elettroshock) a provocare negli anni '60 e '70 una violentissima reazione, passata alla storia come movimento antipsichiatrico, che nella sua foga a volte giustificata, altre volte acriticamente ideologica, travolse quasi tutto ciò che la psichiatria tradizionale, nel bene e nel male, aveva faticosamente costruito.

Una copia dell'edizione originale di *Psychosurgery*, appartenuta a una delle prime donne chirurgo statunitensi, fa ora parte della Biblioteca storico-medica del Campus Bio-Medico. La sua copertina nera è lì come un monito permanente: non si deve giocare con il cervello umano, tanto meno con il cervello di un malato di mente.

25 | 30 maggio 2013

settimana

SPORT & CULTURA

20

1993 | VENTESIMO
2013 | ANNIVERSARIO

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA CAMPUS BIO-MEDICO

- 25** BEAUTY SPOTS: VISITA CULTURALE COLOSSEO E FORO ROMANO
- 26** GARA DI GOLF
- 27** CONVEGNO PER STUDENTI
- 29** RAPPRESENTAZIONE TEATRALE SPETTACOLO PER ALBERTONE
- 30** FINALI XVI TORNEO DI CALCIO "G. MARINOZZI"
CENA A BUFFET
CAMPUS GOT TALENT
PREMIAZIONI TORNEO

info: 06225419040/9014/9707
campusport@unicampus.it • eventi@unicampus.it

www.unicampus.it



Nuovi percorsi di prevenzione

Un controllo periodico dello stato di salute consente di migliorare il proprio stile di vita, prevenire l'insorgere di malattie oppure curarle per tempo, aumentando le probabilità di successo della terapia. È importante però che la prevenzione sia il più possibile mirata sulle caratteristiche della persona, se si vogliono sfruttare al meglio i vantaggi di un Check-Up ed evitare l'inutile moltiplicarsi di visite ed esami. Con questi criteri il Policlinico Universitario lancia in queste settimane una nuova azione di prevenzione, con l'attivazione di una serie di nuovi servizi per tenere sotto controllo il proprio stato di salute. Tutti gli esami previsti dai singoli Check-Up si effettuano in una mattinata, all'interno di un'area dedicata del Policlinico, che garantisce comfort e rapida esecuzione del percorso di prevenzione, con personale di accoglienza, ambulatori, un salotto di attesa e spogliatoi. Per aziende interessate a offrire ai propri dipendenti servizi di prevenzione calibrati su specifici obblighi sanitari o altre esigenze particolari, il Campus Bio-Medico è in grado di elaborare soluzioni su misura.

CHECK-UP COMPLETO UOMO

Raccomandato a uomini con più di 50 anni, a soggetti più giovani con stile di vita sedentario o fumatori, sportivi e persone con ritmi intensi di lavoro.

Comprende:

- Esami ematici* e delle urine
- Elettrocardiogramma
- Ecografia addominale completa
- Spirometria
- TC torace
- EcocolorDoppler dei tronchi sovraortici
- Visita internistica conclusiva

Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 7:45-14:30

CHECK-UP COMPLETO DONNA

Raccomandato a donne in menopausa, a soggetti più giovani con stile di vita sedentario o fumatrici, sportive e persone con ritmi intensi di lavoro.

Comprende:

- Esami ematici* e delle urine
- Elettrocardiogramma
- Ecografia addominale completa
- Spirometria
- TC torace
- EcocolorDoppler tronchi sovraortici
- Ecografia pelvica e transvaginale
- Mammografia
- Visita ginecologica con Pap test
- Visita internistica conclusiva

Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 7:45-14:30

CHECK-UP BASE

Controllo medico su stato di salute. Fornisce indicazioni su corretto stile di vita. Comprende:

- Esami ematici* e delle urine
- Elettrocardiogramma
- Ecografia addominale completa
- Visita internistica conclusiva

Si effettua dal lunedì al venerdì, ore 8:00-12:30

CHECK-UP METABOLICO

Inquadra lo stato di salute prima d'intraprendere una dieta a correzione del peso o delle abitudini alimentari. Consigliabile anche alla donna in menopausa. Comprende:

- Esami ematici* e delle urine
- Elettrocardiogramma
- Anamnesi alimentare con valutazione dello stato nutrizionale ed elaborazione di una dieta
- Counseling nutrizionale
- Calorimetria indiretta e Impedenziometria
- Ecografia tiroidea
- Montaggio Armband (Holter metabolico)
- Visita endocrinologica integrata

Prima visita: ogni lunedì, ore 7:50 - 11:00

Seconda visita: dopo 2 giorni, ore 13:15 - 14:30

CHECK-UP OSTEOPOROSI

Consigliabile alle donne in menopausa o anche più giovani (se hanno subito fratture non da trauma), a uomini con più di 70 anni, a soggetti che hanno subito trattamento prolungato con cortisone oppure che soffrono d'insufficienza renale cronica o iperparatiroidismo. Comprende:

- Esami ematici*
- MOC femorale e MOC colonna toracica lombosacrale con morfometria
- Visita endocrinologica

Prima visita: ogni giovedì, ore 8:00 - 11:00

Seconda visita: dopo 7 giorni, ore 13:00 - 13:30

CHECK-UP TIROIDEO

Consigliato in particolare a donne, soprattutto con familiarità per malattie della tiroide; a persone affette da stanchezza cronica o che hanno registrato improvvisa perdita di capelli o variazione di peso insieme a tachicardia e aumentata irritabilità.

Comprende:

- Esami ematici*
- Visita endocrinologica completa
- Ecografia tiroidea con eventuale agoaspirato

Prima visita: ogni venerdì, ore 8:00-11:00

Seconda visita: dopo 12 giorni, ore 13:00-13:30

CHECK-UP GASTROENTEROLOGICO

È utile come screening preventivo ed è consigliato come strumento regolare di controllo a chi soffre di una patologia nota o ne può essere predisposto.

Comprende:

- Esami ematici* e delle urine
- Elettrocardiogramma
- Ecografia addome completo
- Visita specialistica gastroenterologica

Si effettua ogni giovedì, ore 9:00-12:00

CHECK-UP CARDIOLOGICO BASE

Consigliato come strumento regolare di controllo a chi soffre di una patologia cardiovascolare o ne può essere geneticamente predisposto per familiarità. Comprende:

- EcoColorDoppler dei tronchi sovraortici
- EcoColorDoppler cardiaco
- Test da sforzo con cicloerometro
- Visita cardiologica

Si effettua ogni martedì, ore 9:30-12:30

e ogni giovedì, ore 14:00-17:00

CHECK-UP CARDIOLOGICO AVANZATO

Prevede esami aggiuntivi rispetto al check-up cardiologico di base. Consigliabile a persone di età superiore ai 50 anni, in particolare se fumatori o affette da: diabete mellito, ipertensione arteriosa, dislipidemia, obesità, conseguenze da stress, menopausa e omocisteinemia. Comprende:

- Esami ematici*
- Visita cardiologica con ECG
- EcocolorDoppler cardiaco e carotideo
- EcocolorDoppler degli arti inferiori
- Test ergometrico

Si effettua ogni sabato, ore 9:15-13:00

* Sul sito www.policlinicocampusbiomedico.it sono elencati nel dettaglio gli esami ematici previsti per ogni tipo di check-up.

Info e prenotazioni: Tel. 06.22541.1485 | Fax 06.22541.1723
Dal lunedì al venerdì, ore 7:30-18:30 | Sabato, ore 8:00-14:00

Sostienici. Come donare

- tramite bollettino postale intestato all'Università Campus Bio-Medico di Roma c/c 8154098 - IBAN IT54J0760103200000008154098
- con bonifico bancario intestato all'Università Campus Bio-Medico di Roma c/c 7366X95 - Banca Popolare di Sondrio - IBAN IT65M0569603211000007366X95
- con carta di credito o paypal sul sito www.unicampus.it
- con una donazione continuativa tramite RID - domiciliazione bancaria/postale o accredito su carta di credito/Postepay. Il modulo di sottoscrizione è disponibile su www.unicampus.it o si può richiedere telefonando al numero 06.22541.9129
- con una donazione libera nel salvadanaio situato nella hall del Policlinico Universitario

